

Struttura comunitaria

La complessa architettura del diritto pubblico europeo

Sabino Cassese

Quante volte abbiamo sentito criticare i burocrati di Bruxelles! Vengono presi come l'esempio del burocratismo, del bizantinismo, della lentezza. Sono criticati come i bastiani contrari dell'interesse nazionale. Sono indicati come la causa degli insuccessi dell'Unione.

Nulla di più errato. Si tratta di un piccolo corpo di funzionari, molto meno dei dipendenti di un grande Comune, con la differenza che servono 500 milioni di cittadini europei. Lavorano in una struttura che si è venuta sviluppando in un sessantennio con tratti tanto originali che un giorno verrà indicata come una delle più geniali creazioni umane destinate a reggere le società complicate nelle quali viviamo. La struttura amministrativa dell'Unione, infatti, ha al suo vertice due teste, la Commissione e il Consiglio (quest'ultimo in più formazioni), ha al suo interno una grande quantità di comitati plurinazionali, dove si forma la "koiné" dell'amministrazione europea, si allarga a raggiera in molte agenzie (ad esempio, quella della sicurezza alimentare, quella dei farmaci, quella dei regolatori europei delle comunicazioni), a loro volta pluri-articolate, per raggiungere le varie amministrazioni nazionali. A tutto questo si aggiunge la Banca centrale europea. Insomma, la struttura burocratica europea è un immenso meccanismo per assicurare dialogo e cooperazione.

La genesi di questo originale organismo è molto diversa da quella di quasi tutti gli organismi amministra-

tivi statali. Infatti, la struttura burocratica europea non è nata sulla base di un disegno, si è sviluppata secondo dettami pratici, di volta in volta suggeriti dall'esperienza dei sei Paesi fondatori e poi via via degli altri Stati che hanno aderito all'Unione. Costituirebbe, quindi, motivo di soddisfazione per gli illuministi scozzesi.

Questa originale costruzione sta attirando l'attenzione degli studiosi, che debbono però mettere a dura prova le "idées reçues" delle varie scienze giuridiche e politologiche. Oltre alle difficoltà metodologiche, lo studio di questo tema presenta una seconda difficoltà, che deriva dall'innesto del corpo europeo sulle amministrazioni e sui diritti amministrativi nazionali. Per questo è importante il volume curato da Giacinto della Cananea e da Jacques Ziller, destinato ad onorare uno studioso francese, Jean-Bernard Auby, ma, nello stesso tempo, a fare il punto delle ricerche sul diritto pubblico europeo, un volume che mette insieme analisi dell'amministrazione europea e del suo impatto nazionale, studio del diritto che la regola e indagine sulle ricerche che riguardano ambedue.

Nel suo lucido saggio di apertura, Giacinto della Cananea illustra i modi di considerare l'originale costruzione amministrativa europea, distinguendo tre approcci. Il primo parte dall'assunto che si tratti di un ordinamento con valori e principi comuni, o che convergono. Il secondo dal presupposto che si tratti di un insieme di ordinamenti che rispondono a popoli diversi, e quindi insiste sul pluralismo. Il terzo dall'idea che vi siano standard ottimali comuni,

"best practices" alle quali gli ordini nazionali si allineano. La forza dell'ordine giuridico europeo nell'area amministrativa - continua l'autore - riposa su tre fondamenti: il ruolo svolto dalle corti costituzionali ed europee, che prendono la mano ai diritti amministrativi nazionali; la forza trainante di principi giuridici comuni; lo sviluppo di norme sul procedimento amministrativo, inteso come istanza di collaborazione e di partecipazione. Alla fine, quindi, in questo ordine giuridico unitario e allo stesso tempo plurale, il diritto comparato non è solo strumento conoscitivo, ma anche operativo, in quanto vi sono principi generali comuni che fungono da elementi connettivi. Al saggio di apertura fanno seguito scritti di studiosi italiani e francesi - Vincenzo Cerulli Irelli, Mario P. Chiti, Olivier Dubos, Luciano Vandelli, Aldo Sandulli, Marco D'Alberti, Francesca Di Lascio, Thomas Perroud, Jacques Ziller - i quali analizzano da diverse angolazioni aspetti diversi di questa realtà maturata nell'ultimo sessantennio e della sua incidenza sui diritti nazionali: internazionalizzazione dei diritti amministrativi nazionali, ruolo svolto dalla comparazione e dalle Costituzioni, impatto sul decentramento e sul diritto delle città, importanza dello spazio pubblico, ruolo acquisito dalla gestione pubblica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL NUOVO DIRITTO PUBBLICO EUROPEO. SCRITTI IN ONORE DI JEAN-BERNARD AUBY
**Giacinto della Cananea,
Jacques Ziller**

Giappichelli, Torino, pagg. 160, € 22

**VIAREGGIO:
PREMIO DEL
PRESIDENTE
A SABINO
CASSESE**

Il giurista
Sabino Cassese
ha ricevuto ieri,
nell'ambito della

 novantesima
edizione del
premio Viareggio
Rèpaci - il premio
del Presidente. Il
premio
giornalistico è
andato a Eugenio
Scalfari,
fondatore di
Repubblica,
mentre il Premio
Internazionale
è stato vinto da
Marco Bellocchio
